

CROCIERE

Vago (Msc): «Vogliamo un cantiere»

La compagnia cerca alleanze. «È giusto pensare in grande. Puntiamo anche all'Italia»

dal nostro inviato

ROBERTO SCARCELLA

SAINT-NAZAIRE. Msc sarà anche una «affare di famiglia», come dice l'ad della divisione crociere, Pierfrancesco Vago (genero dell'armatore Luigi Aponte, nonché marito della creatrice del fumaio e del marchio Msc). Ma non è escluso che la famiglia possa crescere ancora, anche se non si tratta di parentele in senso stretto: la prossima propaggine del gruppo italo-ginevrino potrebbe infatti essere un cantiere navale. Sbocco naturale (o quasi) di un'azienda che partita dai successi della divisione cargo, ha creato in pochi anni un impero nel business delle crociere. Proprio sull'onda del recente tentativo di acquisizione di Aker Yards (il gruppo navalmeccanico che costruisce tutte le unità Msc) da parte dei coreani di Stx, Vago spiega che «entrare con una quota in un cantiere navale potrebbe essere una mossa interessante per il futuro». Un ingresso nella stessa Aker? Vago non conferma e non smentisce, ma dice che «se Msc farà questo passo lo farà vicino a casa, presumibilmente in Europa, e perché no, in Italia». Il motivo sarebbe la possibilità di controllare ancor più da vicino i processi produttivi, «usufruendo in particolare delle strutture per il "refurbishing", come ad esempio i bacini di riparazione». L'Italia però, a certi livelli, offre nel settore della cantieristica per crociera solo il colosso **Fincantieri** (legato tra l'altro al marchio concorrente, Carnival): chissà che Vago, con la privatizzazione dei cantieri nostrani ormai in rampa di lancio non ci abbia fatto un pensierino.

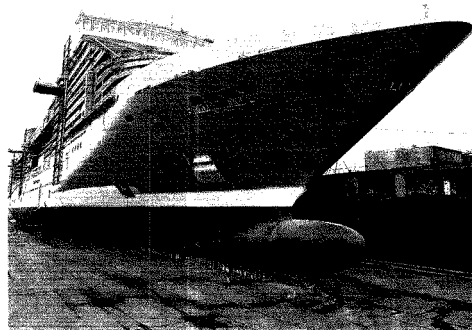
D'altronde è lui stesso a dire che bisogna «pensare in grande e non escludere mai nulla, perché non guardare altrove è sintomo di una visione limitata». Mentre parla, il manager siede con aria soddisfatta all'interno di un lussuoso catamarano che si aggira curioso intorno all'ultima nata del gruppo, Msc Fantasia, che ieri ha concluso (con successo) la sua tre giorni di prove in mare. Vago gongola, pensando a Splendida, l'altra nave in costruzione nei cantieri francesi, e mentre spiega che la sua è «la flotta più moderna del mondo» in sottofondo si sentono le note di un'orchestrina che propone charleston, appositamente chiamata per l'occasione.

Dai cantieri futuri - e forse solo sognati - Vago passa al presente, com-

mentando la vicenda Stx-Aker: «Ben venga questo tipo di globalizzazione. Sarebbe da folli pensare che i coreani si comprano un grande cantiere europeo per sotterrare l'economia dei posti dove c'è già lavoro per portare tutte le attività a casa loro. Un po' di meltin' pot, anche a livello di società, può essere salutare».

Jacques Hardelay, numero uno di Aker France, mette invece le mani avanti dopo l'Opa lanciata in questi giorni dai coreani per acquisire il 100% del gruppo norvegese: «Non solo non arriveranno mai ad acquisire l'intero pacchetto, ma nemmeno ne avrebbero bisogno. La società si può controllare tranquillamente con il 45%-50%, il resto è solo un rischio inutile. In ogni caso il governo francese ci ha promesso che questo non potrà accadere. E ho tutti i motivi per ritenere queste parole veritiere, intanto perché ho fiducia nello Stato e poi perché Aker France è il cantiere in cui vengono prodotte le divisioni militari della nostra marina». Insomma, perdere totalmente il controllo sul gruppo sarebbe un autogol che Oltralpe non possono permettersi. Secondo Hardelay anche gli operai possono dormire sonni tranquilli: «L'attività fila, come dimostrano le splendide navi di Msc in costruzione nei nostri cantieri, nessuno, in questo momento, avrebbe interesse a cambiare le carte in tavola».

scarcella@ilsecoloxix.it



Msc Splendida in costruzione nei cantieri navali Aker Yards di Saint-Nazaire, nel Nordovest della Francia

